

# Sanità, la Uil Fp protesta «Doppia problematica per i dipendenti»

Contestato  
il mancato avviso  
di cambio  
nel giorno di paga

## CESENA

«A dimostrazione che nel servizio pubblico la burocrazia e il tecnicismo sono elementi che pesano come un macigno, all'interno dell'Azienda USL della Romagna anche i dipendenti subiscono la miope e distorta visione di qualche dirigente tecnocrate».

La Uil funzione pubblica contesta alcune problematiche interne alla sanità locale.

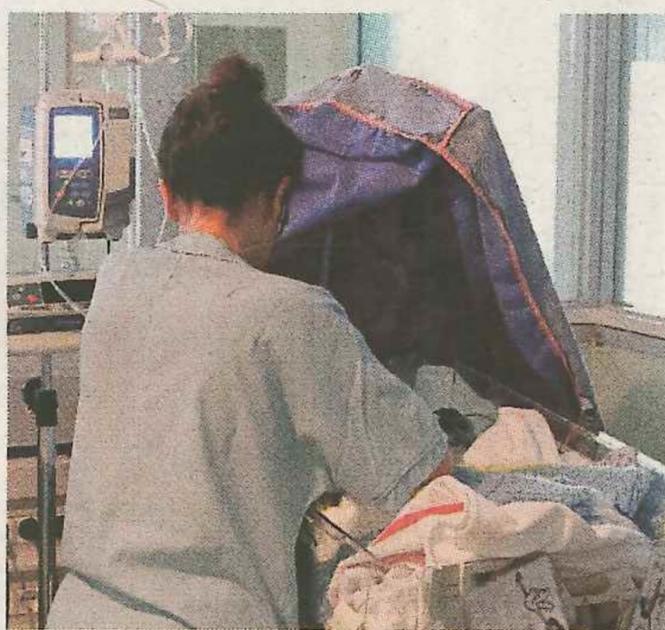
«Sono tanti i problemi che da tempo denunciavamo e che attanagliano la vita lavorativa quotidiana dei dipendenti dell'Azienda USL della Romagna. Problemi che derivano a nostro avviso da inerzia e scarsa lungimiranza». Il contratto nazionale concede la possibilità di esonerare dal periodo di prova i dipendenti che abbiano già svolto periodi di rapporto di lavoro, anche a tempo determinato, nel medesimo o corrispondente profilo, anche in altre amministrazioni pubbliche.

«Possibilità che, con il reclutamento in corso d'opera del personale Infermieristico e Oss proveniente dalle recenti graduatorie di concorso, stranamente non viene colta dall'Azienda Usl della Romagna evidentemente orientata più a penalizzare i propri dipendenti piuttosto che cogliere i vantaggi che il contratto collettivo nazionale di lavoro concede.

Questa è l'ennesima dimostrazione che laddove vi siano condizioni concrete di poter garantire ai dipendenti reali benefici l'Azienda Usl della Romagna preferisce, attraverso il suo rigoroso tecnicismo, comportarsi come un datore di lavoro "padre-padrone».

Ma non è finita qui. In questi giorni si è registrata anche un'altra problematica.

«Dulcis in fundo il recente regalo fatto a migliaia di dipendenti i



Una dipendente in sala parto

quali si sono visti accreditare lo stipendio in una giornata differente e successiva a quella prevista. Nessuno ha pensato di avvisare i dipendenti, come se tutto fosse cosa normale e fatta bene, senza preoccuparsi degli effetti negativi a danno di chi ogni giorno, tra mille difficoltà organizzative, lavora non per la gloria dello spirito santo ma più concretamente per pagare il mutuo della casa, per dare da mangiare alla propria famiglia o per altro ancora. Cosa avrà provato quel padre di famiglia che pensando di aver ricevuto lo stipendio si è trovato dinanzi la cassa del supermercato, propenso a pagare la spesa fatta per i propri figli, sentendosi piuttosto dire che la transazione è stata rifiutata scoprendo peraltro successivamente che è stato il suo stesso datore di lavoro ad averlo messo in quella situazione?

O quel lavoratore in situazione di disagio che non ha potuto fare rifornimento alla propria auto per andare a lavorare non essendo neanche in grado di acquistare il biglietto per il servizio di trasporto pubblico?

Forse per noi è tutto anomalo mentre forse per alcuni dei benpensanti tecnocrati dell'Azienda Usl della Romagna i dipendenti sono da un lato persone senza diritti e quindi da penalizzare e dall'altro, come per l'ultimo caso, milionari che lavorano per hobby.

È arrivato il momento di invertire la rotta anche con l'interessamento di chi nel territorio ha a cuore il servizio sanitario pubblico romagnolo.